

# Capodanno, un inno all'italianità tra Verdi, Schubert e Ponchielli

La direttrice d'orchestra Beatrice Venezi protagonista di "Pensieri illuminati" in piazza Duomo

## MILANO

di Maria Grazia Lissi

«Un Capodanno speciale per sentirci uniti e vicini» promette Beatrice Venezi, direttore d'orchestra che, domani notte, salirà sul podio dell'Orchestra de I Pomeriggi Musicali per accompagnare un evento a cui tutti possono partecipare, inviando brevi messaggi, come un tweet, al sito [www.pensierilluminatimilano.it](http://www.pensierilluminatimilano.it). Riflessioni sul Creato, sul futuro e sull'umanità diventeranno "Pensieri illuminati" ovvero un racconto collettivo che l'artista Felice Limosani trasformerà in opera d'arte totale, visibile esclusivamente in streaming. Il progetto è promosso dal Comune di Milano, prodotto da Videomobile e Area 62, la regia è di Marco Boarino, partecipa la Civica Scuola di Teatro «Paolo Grassi», la Veneranda Fabbrica del Duomo; Alessandro Preziosi narrerà una video installazione. Autrice di «Le sorelle di Mozart: Storie d'interprete dimenticate, compositrici geniali e musiciste ribelli» (Utet), Beatrice Venezi con simpatia continua «Attendere il nuovo anno, insieme seppur distanziati, è il miglior augurio per tutti noi».

### Maestro, che musica ha scelto per questa traversata verso il 2021?

«Non saranno sicuramente i valzer viennesi degli Strauss, questo Capodanno deve essere celebrato in modo diverso. Il concerto è una meditazione sui temi scelti, la prosa incontra l'arte visiva e digitale e la musica. Il Duomo fa da cornice a due brani sacri "Ave Maria" di Schubert e quella tratta da "Otello". È il nostro inno all'italianità, proponiamo alcune ouvertures verdiane fra cui "La forza del destino" e "Nabucco" l'anno nuovo sarà introdotto da "La danza delle ore" di Ponchielli, seguita da due valzer di Tchaikovsky tratti dallo "Schiaccianoci" e dal "La go di cigni».



### Come ha vissuto quest'anno?

«All'inizio è stato uno choc, poi ho iniziato a lavorare in streaming e mi sono sentita più serena. Ho perso molte opportunità, adesso so di dover attendere, non ho potuto debuttare in Argentina né tornare in Giappone. È stato un anno sospeso, l'agenda di lavoro si riempie di date con tre anni d'anticipo. A gennaio partirò per la Francia per dirigere "Madama Butterfly" all'Opera di Metz; i teatri, in Europa e altrove, sono luoghi sicuri, sono stati sanificati, il pubblico è protetto».

### Dal suo debutto com'è cambiata l'attenzione sulle donne direttrici d'orchestra?

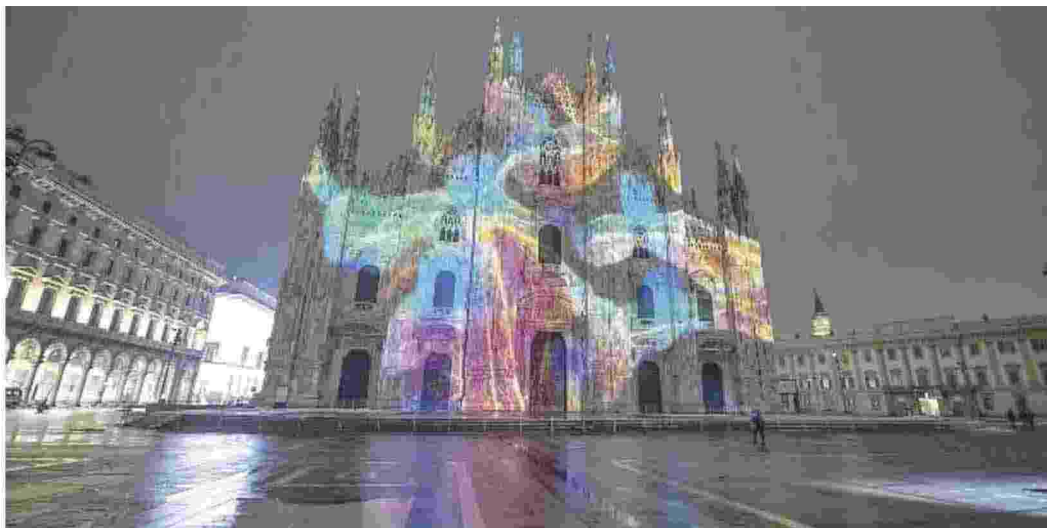
«Se ne parla di più, c'è più attenzione; adesso speriamo che alle parole seguano i fatti».

### Dedica il suo ultimo libro alle compositrici e alle musiciste dimenticate dalla storia.

«Ho scritto durante la pandemia, scrivere contribuisce a divulgare un pensiero musicale. Racconto Ildegarda, monaca geniale che usava il canto per comunicare con Dio; ricordo le compositrici del Barocco ritratte dai Gentileschi. Le donne del Sette-Ottocento chiuse in casa come la sorella di Mozart o Clara Wieck, senza dimenticare Callas, Argerich e Björk, artiste ribelli».

### Quale Capodanno conserva nel cuore?

«Gli ultimi che ho trascorso lavorando e quelli di quand'ero bambina, in montagna con la neve. La nevicata dell'altro giorno me li ha ricordati...»



In alto, la direttrice d'orchestra Beatrice Venezi, 30 anni; sopra, le prove del Duomo colorato dalle luci come verrà poi svelato la notte di San Silvestro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.